

08,30 Tmc2 Sport Tmc2
14,30 Tennis, Us Open (dir.) Tele+
16,05 Trofeo Scalatore Rai3
16,35 Vela, camp. italiano d'altura Rai3
17,00 Tennis, Us Open (dir.) Eurosport/Tele+
18,40 Sport Sera Rai2
19,20 Il mito Manuel Fangio RaiSportSat
20,00 Rai Sport Tre Rai3
23,00 Ippica: La corsa Tris SnaiSat
01,05 Studio sport Italia1

lo sport in tv

l'Unità ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it



Mendieta accolto in nazionale al grido di «mercenario»

In Spagna si fanno sempre più insistenti le voci sul passaggio di Nesta al Real Madrid

MADRID Gaizka Mendieta, centrocampista della Lazio ed ex capitano del Valencia, al primo allenamento disputato con la nazionale spagnola nel Mestalla, lo stadio di Valencia, è stato ripetutamente contestato dai tifosi al grido di «pesetero», espressione idiomatica per dire avido. Non tutti i tifosi lo hanno accolto criticamente, alcuni gli hanno rivolto anche applausi, tanto che Mendieta ha dichiarato che «c'è gente per tutti i gusti, ma la mia impressione è buona» e ha aggiunto di avere «molta voglia di tornare a giocare nel Mestalla, perché è molto importante per me».

Antonio Camacho, ct della nazionale spagnola, nonostante la tranquillità di Mendieta, ha chiesto ai tifosi di attenersi, se necessario, a una contestazione silenziosa, perché la partita che affronteranno sabato contro l'Austria è importantissima per ottenere la qualificazione al prossimo mondiale.

Intanto in Spagna tornano a farsi più insistenti le voci sul cessione di Nesta al Real Madrid. Lo scrivono i quotidiani spagnoli "Marca" e "As". Alessandro Nesta è da tempo nel mirino del club madrilenio e, secondo la stampa spagnola, l'acquisto di Stam ha posto le condizioni necessarie per la sua vendita, tanto che la Lazio ha già

dato ad un agente Fifa l'incarico di ascoltare le offerte provenienti dalla Spagna, in particolare da Madrid e Barcellona.

Il Real è in prima fila naturalmente, anche perché, poco più di un mese fa, il fratello e manager del capitano laziale, Fernando Nesta, aveva dichiarato a Radio Marca che nel caso avesse dovuto andarsene da Roma la sua prima scelta sarebbe stata proprio il Real Madrid, e As afferma che potrebbe essere ceduto già a dicembre.

La Lazio potrebbe sostituire Nesta con Cannavaro (inseguito invano recentemente ma forse disponibile per la prossima stagione)

lo sport

l'Unità ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Sconto di pena per Davids: cinque mesi

Lo juventino, trovato positivo al nandrolone, potrebbe tornare in campo il 21 ottobre

Marzio Cencioni

nazionale

**Trap: «Un limite agli stranieri»
Mal di schiena: Totti a rischio**

MILANO È andata forse meglio del previsto per Edgar Davids, comparso ieri davanti alla Commissione Disciplinare assieme al difensore del Parma Stefano Torrisi per rispondere di positività all'antidoping (nandrolone): era attesa una sospensione di 7-8 mesi e invece la Disciplina ne ha inflitti solo cinque al giocatore olandese e altrettanti al difensore del Parma.

Per Davids (e in parte anche per Torrisi) si è trattato comunque di una decisione di compromesso, visto che il procuratore antidoping Giacomo Aiello ieri aveva chiesto per l'olandese una sospensione ben più breve, cioè fino al 31 agosto, mentre per il giocatore del Parma erano stati chiesti otto mesi di sospensione. A corredo della sanzione, Davids dovrà pagare 100 milioni di multa (ne erano stati chiesti 200), e Torrisi 50 (chiesti 100).

È stata una giornata lunghissima nella sede della Lega Calcio di Milano, dove il neo presidente della Commissione Disciplinare Stefano Azzali ha iniziato i lavori alle 14.30.

Poco prima erano arrivati Stefano Torrisi ed Edgar Davids, accompagnato dal medico sociale della Juventus Riccardo Agricola, dall'avvocato Luigi Chiappero, difensore anche di Torrisi, e da un pool di esperti olandesi che hanno esaminato il farmaco omeopatico, causa della positività del centrocampista juventino. Poco prima delle 16 è comparso in Lega Calcio anche Luciano Moggi che è rimasto per solo un quarto d'ora, prima di andarsene inseguito invano dai giornalisti.

Così come Moggi, anche Davids non ha voluto commentare le oltre due ore passate davanti alla Commissione Disciplinare e solo l'avvocato Chiappero ha detto di essere «assolutamente insoddisfatto» per la sentenza: «Abbiamo presentato - ha spiegato -

COVERCIANO (Firenze) Stranieri e calcio italiano, urge un rimedio prima che sia troppo tardi. L'appello arriva dal ritiro azzurro dove l'Italia sta preparando la gara di sabato prossimo in Lituania che (in caso di vittoria) garantirebbe alla Nazionale di Trapattoni la matematica qualificazione alla fase finale dei mondiali 2002 (in Giappone e in Corea dal 31 maggio al 30 giugno). E mentre nel clan azzurro c'è apprensione per Totti che soffre per un fastidioso mal di schiena, da Coverciano si accende l'allarme rosso sulla "invasione" degli extracomunitari. Bastano le parole del portavoce Damiano Tommasi (tra l'altro anche consigliere del sindacato calciatori) che chiede un intervento a tutela dei vivai italiani (ma da parte di chi?) e il saggio conforto di Giovanni Trapattoni, che sentenzia: «Un limite bisognerà pure porlo, come per gli immigrati in cerca di lavoro». Messaggio neanche tanto indiretto al governo.

Tommasi rilancia: «Bisogna trovare al più presto nuove regole - dice l'azzurro - È un problema di tutto lo sport, non solo del calcio: ma certo la nostra nazionale è al centro. Sarà sempre più difficile trovare giocatori italiani titolari nei club. Le frontiere sono aperte, in entrata e in uscita: non sono i nostri posti a preoccupare, ma il futuro dei vivai». E dunque del calcio nazionale.

Trapattoni, troppo astuto per scivolare su un argomento del genere, non si tira indietro però una volta sollecitato: «È la globalizzazione - dice alzando le spalle

- fare differenza tra un africano e un francese non si può più. Ma un limite va messo, come per gli immigrati in cerca di lavoro». Dalla liberalizzazione Caf, quella passata alla storia dello scudetto Roma come sentenza-Nakata qualche giorno prima del 2-2 tra giallorossi e Juve, la parola d'ordine è deregulation: la federazione italiana non può intervenire a meno di un accordo Ue-Fifa. E persino l'idea veltroniana (6+5, ovvero almeno sei giocatori nazionali per club) rilanciata ieri dal centrocampista giallorosso appare superata: l'unica via d'uscita è l'intervento da Palazzo Chigi, con un contingentamento sugli ingressi di calciatori extra Ue.

«Quest'estate dai ritiri ho raccolto la voce di tanti italiani, anche nazionali - racconta il segretario Aic Majoli - Da loro è arrivata una richiesta di chiarezza sulle norme per gli stranieri». Così l'appello è circolato a Coverciano sotto forma di comunicato, nessun particolare spunto polemico: ma è bastata la forma, troppo simile a quella della protesta Roma sui premi, e il ricordo dell'avvio di stagione conflittuale - lo sciopero su extracomunitari e giovani in C poi rientrato - a consigliare una via più morbida. Con un solo portavoce a parlare, e a titolo personale. Ma non basta a confortare gli azzurri la notazione che l'avvio di campionato ha propositi medie-stranieri più accettabili: 63 in campo dall'inizio, con punte in Parma (8), Inter (7) e Roma (6).

«Se voglio trovare qualcosa di nuovo per la mia nazionale - ammette Trapattoni - devo andare in provincia. Cosa vado a vedere alla Juve, Thuram o Nedved?». A Tommasi non resta che consigliare ai giovani «di non scegliere una squadra adagiandosi sull'ingaggio» e di privilegiare le opportunità di giocare e crescere. Trap, invece, può solo allargare le braccia: «Ai miei tempi c'erano gli oriundi e nascevano Bulgarelli e Mazzola: un talento emerge sempre. Però non è più ammissibile vedere squadre con 10 stranieri in campo. Fatti i conti, è un problema per la nazionale». Ma dove si trova, in queste condizioni, un altro Nesta?



«l'inammissibile fuga di notizie» che turba l'ambiente in un momento cruciale.

Il 16 maggio le controanalisi confermano che Davids è positivo al nandrolone, ma 2,35 è una soglia solo di pochissimo superiore a quella consentita, 2. La Juventus approfittava dell'occasione per proporre di modificare il regolamento e alzare la soglia. Lo stesso

Umberto Agnelli dice che il regolamento non è chiaro. Il 31 maggio la Fifa sospende Davids e il laziale Couto. Il 31 luglio viene depositata la perizia supplementare da parte della Juventus. Il 10 agosto il presidente della Fifa afferma che oltre al nandrolone, nel caso di Davids «c'è ben altro», ma poi dice di essere stato frainteso, mentre Davids ne pretende le scuse.

multi argomenti che mettevano in dubbio il superamento della soglia limite e quindi ci aspettavamo una sanzione molto contenuta. E poi intollerabile che De Boer sia stato sospeso per 75 giorni per aver preso un prodotto inquinato, mentre Davids sia stato sospeso per 5 mesi, dopo che abbiamo dimostrato che il farmaco da lui assunto poteva far aumentare il livello di

nandrolone». Il ricorso della Juventus alla Caf è quindi «sicuro», anche se non sarà facile far discutere il caso Davids in tempi brevi.

Per Torrisi, invece, il procuratore antidoping aveva chiesto otto mesi di squalifica chiedendo alla Commissione di tener conto dell'età del calciatore. «È stata seguita questa linea», ha detto Chiappero e Torrisi potrà tornare in

campo in occasione di Juventus-Parma del 18 novembre, se la Caf confermerà la sentenza.

Il caso-Davids scoppia sabato 21 aprile quando alcune voci insistenti danno per certa la positività dell'olandese. Il giorno dopo è in programma una sfida importante per la rincorsa alla Roma, si gioca Parma-Juve. La società bianconera protesta per

Spagna, singolare iniziativa in un paese dell'Andalusia del presidente di una squadra di dilettanti per avere più pubblico femminile allo stadio

Alle donne non piace il calcio? Giochiamo col kilt

Andrea De Benedetti

GRANADA Nell'eterno e mai del tutto risolto conflitto antropologico tra calciofili e calciofobi - categorie almeno parzialmente sovrapponibili a quelle di maschi e femmine - le due principali correnti di pensiero erano finora sintetizzabili in altrettanti slogan pieni di prepotenza ("il calcio non è uno sport per signorine") e impotente frustrazione ("cosa ci troverà la

gente in ventidue persone in calzoncini che corrono dietro a un pallone").

Spinto da lodevole spirito di pacificazione e da apprezzabile zelo bipartisan, il presidente del Torredonjimeno (squadra di terza divisione spagnola) ha forse trovato il segreto per conciliare l'inconciliabile avvicinando le donne al calcio e il calcio alle donne. In occasione dell'amichevole con i cugini del Martos (venti chilometri più a sud) in programma il prossimo 4 settembre nel piccolo paese andaluso, i giocatori di entrambe le squadre abbandoneranno infatti i canonici pantaloncini di finto ra-

so per un ben più stravagante e folcloristico kilt. L'idea del signor Javier Checa è quella di "attirare l'universo femminile verso uno sport tradizionalmente appannaggio degli uomini", limitando l'entrata allo stadio alle sole rappresentanti del gentil sesso e sottraendo il gioco più bello del mondo alla secolare egemonia maschile e maschilista con un gesto doppiamente simbolico e provocatorio: restituire il calcio alle signorine e togliere i calzoncini ai calciatori.

Certo, al giorno d'oggi le donne vanno allo stadio, giocano, allenano e arbitrano. A volte, come nel caso degli Stati Uniti, sono persino più popolari dei loro colleghi. Ma da noi diventano notizia solo in quanto sex-symbol o quando c'è da sfatare un nuovo tabù: non per un gol, insomma, e al limite neanche per un rigore negativo.

In Spagna, dove la democrazia è ancora giovane e coraggiosa, sono persino più numerose che in Italia le donne che giocano, scrivono, parlano di calcio, ma l'esigenza di trovare una dimensione "normale" in un mondo tutt'ora

preda di un irriducibile sessismo (inferiore solo a quello che si respira nell'ambiente delle corridie) rimane inesausta e insoddisfatta.

Senza dimenticare l'altra faccia del machismo, ovvero quell'omofobia che per molti (come dimenticare i coniugi Gianfranco e Daniela Fini?) rimane un "valore" infrangibile e irrinunciabile. Quelle ventidue gonne a scacchi sventolanti su pelose gambe maschili sono un messaggio anche per loro.

Salas salta Cile-Francia

L'attaccante neojuventino non giocherà l'amichevole di sabato prossimo a di Santiago, nonostante fosse stato convocato da Pedro Garcia. Il "matador" non sarà quindi accanto a Zamorano nella partita d'addio alla nazionale dell'ex-interista. «Non ci sarò - ha detto Salas - un po' perché me lo ha chiesto la Juve, un po' perché voglio rimanere a Torino ad allenarmi».

Bierhoff al Monaco

Il Milan ha ceduto Oliver Bierhoff al Monaco. Il centravanti tedesco, arrivato al club rossoneri tre stagioni fa con Alberto Zaccheroni, è stato uno dei principali artefici dello scudetto conquistato dal tecnico romagnolo al suo primo anno di panchina (19 reti in quella stagione, 1998-99, 36 gol in totale in campionato con 91 presenze). Poi la sua stella ha cominciato a declinare e in questa stagione, con l'arrivo di Inzaghi, Bierhoff non aveva più la garanzia del posto, necessaria anche nella prospettiva della maglia da titolare nella Nazionale tedesca ai prossimi Mondiali. Nella squadra del principato, Bierhoff troverà due ex rossoneri, Christian Panucci e Marco Simone.

Cufre a Roma

Il difensore argentino Leandro Cufre (23 anni) del Gimnasia Y Esgrima di La Plata è da ieri nella Capitale per definire con i dirigenti della Roma il suo passaggio in giallorosso. «Oltre ai miei amici e connazionali Batistuta, Balbo e Samuel, conosco molto bene anche Totti, Montella, Candela e Cafu per averli seguiti in tv - ha aggiunto - Sarà, quindi, divertente giocare con loro».

Morto il portiere del CSKA

Sergei Perkhun, ventitreenne portiere del CSKA Mosca, è morto ieri mattina nell'istituto di neurochirurgia. Dieci giorni fa, durante l'incontro di campionato con l'Anzhi Makhachkala, si era scontrato in un'azione di gioco con un attaccante avversario, Budun Budunov. Il giovane n. 1 ucraino era entrato in coma e non aveva più ripreso conoscenza. Inizialmente sembrava che Budunov, tuttora ricoverato in un ospedale della capitale del Daghestan, avesse avuto la peggio e solo in un secondo tempo i medici si erano resi conto della gravità delle condizioni di Perkhun, che era stato trasferito a Mosca due giorni dopo l'incidente.

Roma e Lazio anticipo in tandem

In considerazione delle partite infrasettimanali di Champions League che saranno giocate martedì 11 settembre da Roma e Lazio, saranno due e non uno gli anticipi al sabato della seconda giornata del campionato di Serie A. Sabato 8 settembre si giocherà Perugia-Lazio alle ore 15 e Roma-Udinese alle 20.30. Domenica 9 settembre, in posticipo alle 20.30, la gara di cartello Milan-Fiorentina. Queste le variazioni di calendario della 3ª giornata: sabato 15 settembre, ore 20.30, Juventus-Chievo (gara anticipata per l'impegno di Coppa della Juve); domenica 16 settembre, ore 20.30, Udinese-Milan.